

2.2018

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

05 **BALZANI**
La dimensione culturale
The Cultural Dimension
Marcello Balzani



71 **RESTAURO · RESTORATION**
Progetto di conservazione e valorizzazione del Palazzo del Vento a Jaipur
Hawa Mahal, enhancement and conservation of Jaipur's Wind Palace
Pietro Massai, Nicola Tasselli

09 **RESTAURO · RESTORATION**
La Sesta edizione del Premio Domus Restauro e Conservazione: Sessione Opere realizzate
The 6th Edition of the Domus international Prize for Conservation and Preservation: the Built Projects Division
Veronica Balboni, Serena Ciliani, Manlio Montuori, Luca Rocchi, Marco Zuppiroli



77 **RESTAURO · RESTORATION**
Casa del condestable. Pamplona, Spagna.
Condestable's house. Pamplona, Spain
Veronica Dal Buono

85 **RESTAURO · RESTORATION**
La residenza Castor Delgado a São Paulo, in Brasile
The Castor Delgado Residence in São Paulo, Brazil
Silvio Oksman, Luca Rossato, Francesco Viroli

19 **RESTAURO · RESTORATION**
Dentro lo scavo.
Un progetto di architettura per le rovine di Can Tacò
Inside the excavation.
An architectural project for Can Tacò ruins
Veronica Balboni

25 **RESTAURO · RESTORATION**
Restauro di dettaglio. La chiesa di San Martino in Vicenza
Restoration in detail. The church of San Martino in Vicenza
Luca Rocchi

93 **RESTAURO · RESTORATION**
Il paesaggio come spazio narrato
Landscape as a narrated space
Elena Dorato, Luca Emanuelli

103 **RESTAURO · RESTORATION**
Dialogare con le preesistenze.
Progetto di restauro e di nuova destinazione d'uso per la chiesa medievale di Kilkenny in Irlanda
Existing buildings. New Conversations.
Restoration project and new use for the medieval church of Kilkenny in Ireland
Fabiana Raco, Nicola Tasselli

paesaggio urbano



109 **PATRIMONIO CULTURALE · CULTURAL HERITAGE**
Patrimonio culturale e ecosistemi imprenditoriali del settore culturale e creativo
Cultural Heritage and entrepreneurial ecosystems in the cultural and creative sector
Elena Borin

URBAN DESIGN

31 **RESTAURO · RESTORATION**
Residenza per anziani nel Pio Loco Delle Penitenti. Venezia, Italia
Housing elderly people in the Pio Loco delle Penitenti. Venice, Italy
Serena Ciliani



117 **RECUPERO · CONSERVATION**
Architetture italiane a Tirana. Processi di negazione, valorizzazione e restauro
Italian Architecture in Tirana. Processes of negation, enhancement and restoration
Andrea Bulleri



131 **RECUPERO · CONSERVATION**
Esercizi di riscatto urbano
Exercises in urban redemption
Andrea Bulleri

37 **RESTAURO · RESTORATION**
Il restauro del Castello di Ugento come ricerca del principio di compatibilità
The restoration of the Castello di Ugento as a symbolic application of the principle of compatibility
Riccardo Dalla Negra

43 **RESTAURO · RESTORATION**
L'evoluzione di un sito industriale: la rinascita dell'impianto di assemblaggio Ford
The evolution of an industrial site: the rebirth of the Ford assembly building
Manlio Montuori

141 **EVENTI · EVENTS**
Il premio Pritzker 2018 a Balkrishna Doshi
The 2018 Pritzker Prize goes to Balkrishna Doshi
Luca Rossato



49 **RESTAURO · RESTORATION**
Sulla via della conservazione per la valorizzazione del patrimonio storico costruito e del paesaggio
On the pathway of conservation toward the valorization of historic built heritage and landscape
Manlio Montuori

65 **RESTAURO · RESTORATION**
Ricoprire il rudere. Una nuova copertura per il Monastero di San Juan
Recover the ruins. A new roof for the Monastery of San Juan
Luca Rocchi

147 **RECENSIONI · REVIEW**
Ripartire dai Piccoli Spazi Urbani
Ovvero il fascino discreto degli Spazi residuali
Fabio Ciaravella

Dati di Progetto — Project Data

Localizzazione / Location:

5162, Nove de Julho Avenue Brazil / São Paulo, SP, Brazil

Progetto originale / Original project: Rino Levi

Progettisti / Designers:

José Armênio de Brito Cruz / Piratininga Arquitetos Associados

Anno di costruzione / Completion year: 1959

Periodo del restauro / Restoration time: 2015 / 2016

Area del lotto / Plot area: 971 m²

Area costruita / Built area: 578 m²

Team di progetto / Architecture design team:

Bruno Rossi (coordinator), Marcelo Dionísio Costa

Progetto del paesaggio / Landscape design:

Klara Kaiser, Koiti Mori

Esecuzione progetto paesaggio / Landscape execution:

André Paoliello

Progetto illuminotecnico / Lighting design:

Ricardo Heder

Consulente per il patrimonio storico / Historical heritage consultant:

Silvio Oksman

Impresa / Contractor company: Só obra

Fotografie progetto / Project Images:

Piratininga Arquitetos Associados

La residenza Castor Delgado a São Paulo, in Brasile

The Castor Delgado Residence in São Paulo, Brazil

Il restauro della residenza Castor Delgado, progettata nel 1958 da Rino Levi a São Paulo, propone una nuova destinazione d'uso dell'edificio a galleria d'arte attraverso progetto dal coerente approccio filologico

The restoration of the Castor Delgado residence, designed in 1958 by Rino Levi in São Paulo, proposes a new use of the house as art gallery by a project with a consistent philological approach

Silvio Oksman
Luca Rossato
Francesco Viroli

La storiografia dell'architettura moderna ha sempre avuto come regola la scelta di grandi nomi per catalogare e diffondere la produzione del Ventesimo secolo. In questo processo di selezione, diversi architetti, sebbene presentassero opere rilevanti non sono stati adeguatamente citati. Nel caso del Brasile, a Oscar Niemeyer, Vilanova Artigas, Paulo Mendes da Rocha, tra gli altri, venne attribuita tale importanza che oscurarono architetti prolifici e capaci di rilevanti riflessi nel contesto nazionale. Rino Levi (1901-1965), un architetto italiano che si stabilì in Brasile nel 1926, anno in cui iniziò una solida carriera, è uno di quelli che non ha avuto molto posto nella bibliografia che descrive la produzione brasiliana, nonostante l'eccellente qualità del suo lavoro.



Foto originale dell'edificio (1959)

Original pictures of the building (1959)

Un libro pubblicato nel 2001, copre in parte questa mancanza di informazioni sull'architetto e sull'opera del suo studio fino al 1992 (anche dopo la sua morte, nel 1965, lo studio ha mantenuto il suo nome) contribuendo così al riconoscimento del suo lavoro. Nel curriculum di Levi ci sono molti progetti di vario tipo: residenziali, edifici per uffici, ospedali, industrie, scuole e diverse case unifamiliari. Tra queste, la residenza Castor Delgado Peres è stata costruita a São Paulo alla fine degli anni '50 in un quartiere giardino, esclusivamente residenziale in quel periodo. È una casa che presenta una sequenza di giardini che intersecano gli spazi domestici. In questo modo, da qualsiasi punto della casa, si è

Uno dei patii interni della residenza Castor Delgado dopo i lavori di restauro

One of the internal patios of the Castor Delgado residence after restoration works

sempre vicini alle aree verdi, limitando al massimo la presenza di muri, così comuni in questo tipo di residenze. L'area dei servizi (lavanderia e camera della governante) è stata localizzata in posizione frontale rispetto al terreno, liberando l'intera area posteriore per la casa e i giardini interni.

Dopo oltre mezzo secolo dalla costruzione della casa, appartenuta alla famiglia Delgado Peres, la città si è trasformata, il quartiere è cambiato, la strada dove è localizzata è divenuto un importante asse di mobilità, condizioni al contorno che ne hanno ormai reso difficile l'utilizzo residenziale. Questo tipo di trasformazioni interessa una grande

Delgado Peres' s residence was designed by Rino Levi in the 50's, in São Paulo, Brazil. A recent transformation of the residence into an art gallery draws attention to some important issues about preservation of modern architecture and on specific issues for houses preservation. First, the need for recognition of important works that have been overshadowed by modern historiography and deserve to be considered as a relevant part of 20th century production. After this recognition, a need to look for the preservation of these modern houses that

often end up becoming empty due to changes of ways of life or changes in the city. The restoration project of the building was carried out by Piratininga Arquitetos Associados (a São Paulo office with a thirty-year experience in the sector), and architect José Armênio de Brito Cruz. The group of designers have been working between 2015 and 2016 in order to convert the a family house into an art gallery with the aim of emphasizing the cultural heritage of the master Rino Levi. Taking advantage of the common rule of neutral

spaces, the contribution wanted to minimize its impact on the original project through very few changes since the state of conservation of the house was very good. Undoubtedly the most evident characteristic that differentiates the intervention is the "silence": a project in such harmony with the original construction (by the greatest respect) to let operate the functions of art gallery without compromising the existing context. At the same time, it is important to underline that the original project is still

alive inside the house, where it plays the main role of making the public recognize the intentions and the original proposal of its author. Modern architecture is sometimes difficult to preserve because of what has been defined as its greatest value, the high level of innovation in terms of materials and technological solutions. For this reason, an intervention of this kind cannot fail to take these aspects into great consideration, forcing designers to pay much attention to construction details at different scales and to elements such as the

structure, the waterproofing insulation and the various technological systems. The main objective of the restoration project was to generate minimum interventions. To do this, for instance, the designers have been working with an infrastructure for electrical installations overlapping the original ones. In this way the difference between the two is completely manifest, and even those designed by Levi are more emphasized. The least invasive solution found for connecting the indoor to outdoor spaces was to create a single

quantità di immobili a uso abitativo che sono stati trasformati o talvolta demoliti rappresentando sovente una grande difficoltà verso la loro conservazione. Più che una casa che si perde, è soprattutto una collezione che mostra il modo di vivere della città nel tempo.

Acquistata da un investitore, la casa è stata affittata a un'importante galleria d'arte in un progetto audace: conservare la casa e usarla per esporre la sua collezione.

La residenza Castor Delgado è una delle migliori testimonianze dell'opera di Rino Levi nella metropoli brasiliana. Le soluzioni presenti in questa casa, calibrate dal loro autore, sono un emblematico riassunto dei dettami del movimento moderno in Brasile sia per quanto riguarda i dettagli costruttivi che per l'utilizzo e la posa dei diversi materiali presenti. Il sistema dei patii interni, spazi filtro di una abitazione chiusa verso l'esterno per garantire la privacy dei suoi occupanti ma non per questo priva di luce, rappresenta forse la più alta testimonianza del genio creativo di Levi.

Il progetto di restauro dell'edificio è stato affidato a Piratininga Arquitetos Associados di São Paulo, uno studio con un'esperienza trentennale nel settore, e all'architetto José Armênio de Brito Cruz.

Il gruppo di progettisti ha lavorato tra il 2015 e il 2016 al fine di convertire quella che era una casa per una famiglia benestante in una galleria d'arte con lo scopo di enfatizzare il lascito culturale del maestro Rino Levi.

opening in the brick wall of garage, a space in which this intervention has a minimal impact on the authenticity of the building. All the new elements introduced, such as doors, floors or wall coverings have been painted in neutral gray to not interfere with the original colors' range originally by the artist Francisco Rebolo. In the back of the plot it has been decided to build a volume of 150 square meters designed to exhibit large art works that need to be seen from afar. Again, in this way, an acceptable conservative compromise has been reached

between the needs of a contemporary art gallery and a building of almost seventy years. In conclusion, one may perhaps regret the need for a change in use, but considering the quality of the project developed and especially the new possibility of visiting the house it is important to highlight the approach towards modern cultural heritage and the great quality of Rino's work. Levi.



Fuggendo dalla regola comune degli spazi neutri, la nuova galleria ha apportato pochissime modifiche poiché lo stato di conservazione della casa era eccezionale.

La caratteristica probabilmente più evidente che contraddistingue l'intervento è la "silenziosità" dello stesso, in tale armonia con la costruzione originale (e nel suo più grande rispetto) da lasciare operare le funzioni di galleria d'arte senza compromettere il contesto esistente. Allo stesso tempo, è importante sottolineare che il progetto originale è ben vivo e vero protagonista all'interno della casa, dove ancora svolge il ruolo principale di fare riconoscere al pubblico le intenzioni e la proposta originale del suo autore.

L'architettura moderna è a volte difficile da conservare a causa proprio di quello che da molti viene definito come il suo pregio maggiore, ovvero l'innovazione in termini di materiali e soluzioni tecnologiche. Per questo, un intervento del genere non può non tenere in grande considerazione

Sequenza di spazi interni ed esterni, principale caratteristica del progetto di Rino Levi

Series of internal-external spaces. Main feature of Rino Levi's project

questi aspetti, forzando i progettisti a dedicare molta attenzione ai dettagli costruttivi a diverse scale e ad elementi come la struttura, l'isolamento impermeabilizzante e i diversi sistemi tecnologici applicati.

L'obiettivo principale del progetto di restauro è stato quello di arrivare a un intervento minimo. Per fare ciò, a livello impiantistico, si è lavorato all'interno della casa progettando un'infrastruttura per le installazioni elettriche sovrapposte a quelle originali. In questo modo è completamente evidente la differenza tra le due, e addirittura, vengono enfatizzate maggiormente quelle progettate dallo stesso Levi. Questo aspetto ha risolto una delle principali richieste della galleria, ovvero una buona qualità della luce artificiale in modo da garantire una corretta esposizione delle opere d'arte. Il sistema elettrico fornisce inoltre un supporto per i nuovi dispositivi per il funzionamento quotidiano della galleria e consente agli artisti di lavorare con diversi media tecnologici. La proposta probabilmente più

sofferta e ricercata è stata quella che seguiva la necessità di creare un nuovo asse di circolazione guidato dal primo giardino interno. La soluzione meno invasiva trovata è stata quella di creare una singola apertura nel muro di mattoni forati dal garage, un ambiente nel quale tale intervento ha un impatto minimo sull'autenticità dell'edificio. Tutti i nuovi elementi introdotti, come le porte, pavimenti o i rivestimenti delle pareti sono stati dipinti in grigio neutro per non interferire con il range originale di colori originariamente definiti dall'artista Francisco Reboló. A completare i requisiti richiesti dal cliente, all'interno della casa sono stati proposti pannelli rimovibili in modo che le diverse mostre possano assumere diverse forme e garantendo una elevata elasticità di layout e una notevole flessibilità per le diverse scale del lavoro artistico.

Dalle ricerche storiche è emerso che Rino Levi non ha mai progettato il layout del cortile, spazio modificato dai proprietari nel corso degli anni, e per questo motivo si è provveduto a una sua forte risistemazione

Il soggiorno della casa trasformato in spazio espositivo

The living room transformed into exhibition space

aggiungendo così uno spazio adeguato per la galleria. Nella parte posteriore del lotto una pertinenza costruita negli anni '80, che imitava le finiture della casa rispettando il ritmo degli edifici intervallati da giardini è stata così demolita per lasciare spazio a un nuovo vano espositivo.

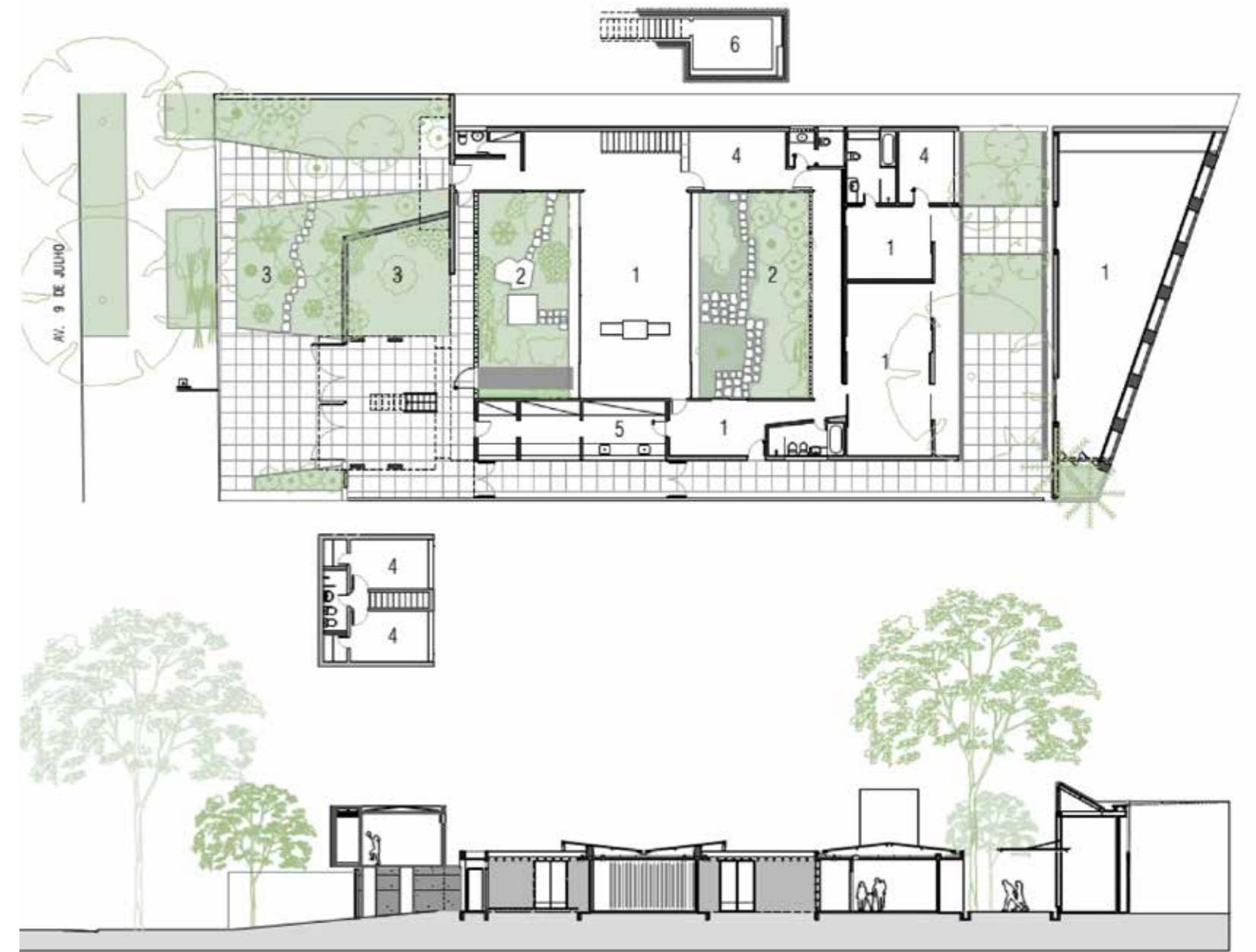
Si è infatti pensato di costruirvi un ambiente di 150 metri quadrati realizzato per esibire grandi opere che necessitano di essere viste da lontano. Nuovamente, in questo modo, si è raggiunto un accettabile compromesso conservativo tra le esigenze di una contemporanea galleria d'arte e un edificio di quasi settant'anni.

Concludendo si può forse rimpiangere la necessità di un cambiamento di utilizzo, ma considerando la qualità del progetto sviluppato e soprattutto la nuova possibilità di visita della casa appare importante elogiare un tale approccio valorizzativo verso il patrimonio culturale moderno e verso la grande qualità del lavoro di Rino Levi.



Il nuovo volume costruito nel giardino per aumentare lo spazio espositivo della galleria d'arte

The new volume built in the garden in order to increase the exhibition space of the art gallery



BIBLIOGRAFIA / REFERENCES

- ACAYABA, MILAN, Marlene. Residências em São Paulo 1947 - 1975. Volume 1. São Paulo: Romano Guerra, 2011.
- ANELLI, Renato. Rino Levi arquitetura e cidade, São Paulo: Romano Guerra Editora, 2001.
- CAVALCANTI, Laura. When Brazil was modern : guide to architecture, 1928-1960, New York: Princeton Architectural Press, 2003.
- GUERRA, Abilio. Textos fundamentais sobre história da arquitetura moderna brasileira_Parte 1, São Paulo: Romano Guerra Editora, 2010.
- GUERRA, Abilio. Textos fundamentais sobre história da arquitetura moderna brasileira_Parte 2, São Paulo: Romano Guerra Editora, 2010.
- MACDONALD, Susan. Preserving post-war heritage: the care and conservation of mid-twentieth century architecture. London: Donhead, 2001.
- MACDONALD, Susan. Modern Matters: Principles and Practice in Conserving Recent Architecture, London: Donhead, 1996.
- MALUENDA, Ana, Esteban. La arquitectura Moderna en Latinoamérica. Madrid: Editorial Reverte, 2016.
- SEGAWA, Hugo Massaki. Arquiteturas no Brasil, 1900-1990, São Paulo: EDUSP, 1998.
- XAVIER, Alberto, LEMOS, Carlos, CORONA, Eduardo. Arquitetura Moderna Paulistana. 2ª Edição, São Paulo: Romano Guerra, 2017.

Pianta del piano terra della nuova galleria d'arte

- Legenda
- 1: spazi espositivi
 - 2: giardini interni
 - 3: giardini esterni
 - 4: uffici
 - 5: aree di servizio
 - 6: cantina

Plan of ground floor of the new art gallery

- Key
- 1: exhibition spaces
 - 2: internal gardens
 - 3: external gardens
 - 4: offices
 - 5: service areas
 - 6: basement

Luca Rossato
 Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara •
 Department of Architecture, University of Ferrara
 luca.rossato@unife.it

Silvio Oksman
 metropole arquitetos Ltda
 silvio@oksman.com.br

Francesco Viroli
 Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara •
 Department of Architecture, University of Ferrara
 francesco.viroli@unife.it

